



Falcri
Viale Liegi, 48/b - 00198 Roma
Tel. 06-8416337/Fax 06-8416343
E-mail: falcri@falcri.it



Fiba-Cisl
Via Modena, 5 - 00184 Roma
Tel. 06-4746351/Fax 06-4746136
E-mail: fiba@fiba.it



Fisac-Cgil
Via Vicenza, 5/a - 00185 Roma
Tel. 06-448841/Fax 06-4457356
E-mail: fisac@fisac.it



Uilca
Via Lombardia, 30 - 00186 Roma
Tel. 06-4772132/Fax 06-484704
E-mail: uilca@uilca.it

SCIOPERO GENERALE DEL 26 MARZO

I LAVORATORI BANCARI ED ESATTORIALI SCIOPERANO PER L'INTERA GIORNATA

La decisione di estendere all'intera giornata lo sciopero generale di quattro ore, proclamato da CGIL, C/SL, UIL, esprime sia l'adesione convinta della nostra categoria agli obiettivi che accomunano tutto il mondo del lavoro dipendente, sia lo specifico, profondo disagio delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende di credito.

RESPINGIAMO l'iniquità della riforma previdenziale proposta dal Governo e la sua esplicita finalizzazione al finanziamento del deficit pubblico. Essa depotenzia e, in parte, compromette, per i lavoratori che maturano i requisiti pensionistici dal 1.1.2008, la funzione del nostro Fondo di solidarietà, un ammortizzatore sociale che ha operato con efficacia, nei processi di ristrutturazione del sistema bancario, **senza onere alcuno per il bilancio pubblico.**

SOSTENIAMO la piattaforma per la ripresa della crescita economica e della coesione sociale del nostro Paese, a partire dalla ricerca, dalla scuola, dall'innovazione, da un'economia ad alto contenuto di intelligenza, dal recupero dei ritardi infrastrutturali, dalla difesa e dal potenziamento del welfare, con particolare attenzione all'economia meridionale ed ai primi segnali di inversione potenziale della storica arretratezza che in essa si manifestano.

ABBIAMO, ANCHE, MOTIVAZIONI SPECIFICHE ED AGGIUNTIVE PER SCIOPERARE!

Il contributo produttivo e reddituale dei lavoratori bancari al risanamento ed al riposizionamento strategico del sistema bancario, a partire dalla metà degli anni novanta, ha rappresentato **un esempio alto di responsabilità sociale.** Pochi dati ne evidenziano la portata. Gli incrementi elevati della produttività del lavoro hanno alimentato, pressoché esclusivamente, la redditività aziendale. Il rapporto tra costo del lavoro e ricavi totali si è ridotto dal 43% del 1997 al 31% del 2003.

La responsabilità sociale dei lavoratori è stata, in gran parte dispersa da politiche aziendali speculative di breve e di brevissimo periodo che, ancorché non estese all'intero sistema, hanno penalizzato il capitale cliente, precipitando l'intero sistema bancario nella più grave crisi di reputazione e di fiducia dagli anni trenta, e coinvolgendo i lavoratori direttamente impegnati nella gestione della clientela.

IL NOSTRO DISAGIO è stato acuitizzato da tentativi, circoscritti ma gravissimi nei quali si è cimentato anche un esponente di vertice dell'ABI, di scaricare sugli impiegati e sui quadri bancari responsabilità per il collocamento di titoli ad alto rischio **alle quali sono completamente estranei.** Il silenzio dell'ABI, nonostante le richieste

delle nostre OO.SS. di un esplicito impegno a tutelare e difendere il patrimonio umano e professionale delle aziende di credito in tutte le sedi, comprese eventualmente quelle giudiziali, conferma la latitanza dell'Associazione dei banchieri e la sua, malcelata, propensione pilatesca. Il degrado qualitativo del rapporto con la clientela, lungi dall'essere imputabile ai dipendenti, deriva da scelte gestionali orientate ossessivamente ad obiettivi reddituali di breve o di brevissimo periodo a favore degli azionisti. E' questo modello di banca che riduce le risorse umane ad una funzione di vendita; che le valuta pressoché esclusivamente per le prestazioni in rapporto agli obiettivi di budget ed alle campagne prodotte; che non ha tempo per formare il personale, per farne un consulente capace di orientare le propensioni di investimento dei risparmiatori; che considera le 50 ore annue di formazione permanente per tutto il personale, previste dal contratto nazionale (in parte fuori orario e non pagate), tempo inutile perché sottratto all'attività di vendita impostata alla stregua di una campagna militare di conquista!

E' questo modello di banca che depauperando le risorse umane degrada il rapporto qualitativo con la clientela, indebolisce e precarizza la reputazione e la fiducia, non valorizza e, talora, penalizza il capitale cliente, le prospettive reddituali delle aziende di credito e la loro funzione propulsiva al servizio dell'economia.

PER QUESTE RAGIONI LO SCIOPERO DEL 26 MARZO INSIEME AD UN DISAGIO PROFONDO INTENDE ESPRIMERE UN MONITO PERENTORIO ALL'ABI ED ALLE AZIENDE DI CREDITO PER UN PROFONDO, INNOVATIVO CAMBIAMENTO NELLE POLITICHE DEL PERSONALE E NELLE POLITICHE DI CLIENTELA.

PER I LAVORATORI ESATTORIALI, INVESTITI DALL'ENNESIMA RIFORMA DEL SISTEMA DI RISCOSSIONE, CHIEDIAMO LA STABILITA' DEL RAPPORTO DI LAVORO ALL'INTERNO DELLE TUTELE DELL'AREA CONTRATTUALE BANCARIA.

TUTTE LE STRUTTURE SINDACALI FALCRI, FIBA, FISAC E UILCA SONO IMPEGNATE A SENSIBILIZZARE FORTEMENTE LA CATEGORIA CON INIZIATIVE ASSEMBLEARI UNITARIE AL FINE DI CONSEGUIRE LA MASSIMA ADESIONE ALL'AZIONE DI SCIOPERO.

L'imminente apertura del confronto per il rinnovo del Contratto nazionale sarà valutata in base alla piattaforma di Falcri, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil, Uil.Ca, che **intende tutelare le lavoratrici ed i lavoratori in una banca eticamente e socialmente responsabile.**

LA CATEGORIA DEI LAVORATORI BANCARI HA OFFERTO, NEL CORSO DEGLI ANNI NOVANTA, PROVE ESEMPLARI DI RESPONSABILITA' SOCIALE. HA I TITOLI PER CHIEDERE, LEGITTIMAMENTE E RECIPROCAMENTE RESPONSABILITA' SOCIALE ALL'ABI ED ALLE AZIENDE DI CREDITO.

Roma 23 marzo 2004

**Le Segreterie nazionali
FALCRI FIBA-CISL FISAC-CGIL UIL.CA**